

# Struttura di classe della popolazione russa prima della Rivoluzione del 1917

Secondo gli storici sovietici nel 1913 la popolazione era formata da:

proletari 53,2%

piccoli proprietari poveri 25,3 %

proprietari agiati 19%

classi alte (grande borghesia, *pomeščiki* [grandi proprietari], alti burocrati) 2,5%

Secondo un'altra statistica (dello storico Nemčinov [1939]) la popolazione era divisa in:

classe operaia 14,8% (di cui il 3,5% costituito da operai agricoli)

contadini e artigiani 66,7%

borghesia e *pomeščiki* 16,3% (di cui l'11,4% costituito da *kulaki*, cioè contadini arricchiti dopo il 1861)

intellettuali 2,2%

**Febbraio 1917** – A Pietrogrado (nome assunto in questo periodo da Pietroburgo) si verificano rivolte, con la liberazione di prigionieri politici e l'occupazione di posti di polizia.

**Marzo 1917** – Lo zar abdica in favore del fratello Michail, che rifiuta. La Russia si trova senza zar. Nel vuoto di potere entra il *Sovet* dei militari e degli operai di Pietroburgo, che controlla il governo provvisorio.

Nelle campagne inizia un movimento contadino di espropriazione delle terre.

Lenin e altri rivoluzionari tornano dal loro esilio in Svizzera.

Lenin, accolto trionfalmente a Pietroburgo, illustra le sue “**tesi d'aprile**”:

- abolizione del capitalismo per concludere la guerra
- nessun aiuto al governo provvisori
- il potere deve passare ai soviet e ai bolscevichi all'interno dei soviet stessi
- nessuna repubblica parlamentare
- nazionalizzazione di terra e banche
- i soviet presiedono alla produzione e distribuzione di merci
- si deve fondare una nuova Internazionale

**10 ottobre 1917** – La maggioranza del Comitato Centrale del partito bolscevico decide di dare l'avvio a un'insurrezione armata

**24 ottobre 1917** – presso l'ex istituto d'istruzione femminile per la nobiltà Smol'nyj si riuniscono Lenin, Zinov'ev, Stalin e Trockij. La mattina seguente Pietroburgo viene occupata e il governo provvisorio viene rovesciato. Il suo presidente, Kerenskij, fugge, mentre i suoi ministri vengono arrestati.

**Metà novembre 1917** – Si svolgono le elezioni per l'assemblea costituente, nella quale i bolscevichi rappresentano un quarto degli eletti (i voti provengono dai centri industriali e dall'esercito)

**Gennaio 1918** – L'assemblea appena riunita viene sciolta dalle guardie rosse

**16 marzo 1918** – Ratifica del trattato di pace di Brest-Litovk, con i Tedeschi, da parte del quarto congresso dei soviet. Il trattato impone alla Russia la cessione di Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia Russa a Germania e Austria e il riconoscimento dell'indipendenza di Ucraina, Georgia e Finlandia.

Le grosse perdite di territorio, popolazione e risorse dovute al trattato causano dissensi all'interno del partito bolscevico. Bucharin propone una guerra rivoluzionaria contro la Germania. Lenin si oppone, proponendo di prendere tempo per consolidare la rivoluzione. Si creano la čeka (polizia di stato) e l'esercito (l'Armata Rossa).

**Giugno 1918** – Le grandi imprese industriali vengono nazionalizzate.

Si forma, nell'Europa occidentale, insieme a Stati Uniti e Giappone, un fronte antirivoluzionario che appoggia la "Guardia bianca", l'esercito russo rimasto fedele allo zarismo.

**Febbraio 1921** – Lenin propone la **NEP** (Nuova Politica Economica), che, per incentivare la produzione agricola e lo scambio di merci tra città e campagna, prevede che i contadini possano disporre liberamente delle eccedenze di produzione. Viene così previsto un libero commercio dei prodotti agricoli. Nasce la figura del *nepmen*, commerciante che si occupa della vendita al minuto e all'ingrosso dei prodotti agricoli. Nello stesso tempo, lo Stato controlla la produzione industriale. Si forma così un regime economico nel quale l'industria è completamente sotto il controllo centrale, mentre l'agricoltura è gestita da piccoli proprietari. Questo causa una scissione tra città, nella quale l'operaio vive ancora nella povertà, con il cibo razionato, e campagna, dove si sta creando una nuova classe di ricchi.

Malgrado le tensioni economiche, la società avanza dal punto di vista dell'istruzione, della cultura e della scienza, in una libertà di espressione che le verrà in seguito negata. La prima metà degli anni Venti viene perciò considerata il periodo d'oro della rivoluzione.

**1922** – Le truppe dell'Armata Rossa entrano a Vladivostok, ultima roccaforte dei "bianchi", mettendo fine alla guerra interna.

**Gennaio 1924** – Lenin muore. Nel suo testamento scriverà di rimuovere Stalin da tutte le cariche, ma questo non sarà reso noto al Comitato centrale che si riunirà per eleggere il suo successore.

Si sviluppa all'interno del Comitato una dura lotta per il potere, in seguito alla quale Zinov'ev, Kamenev e Trockij, in dissidio con Stalin, vengono espulsi dal partito bolscevico.

**1929** – Trockij viene esiliato